

SERIE C Società pronta al ricorso contro le inibizioni del patron e di Logiudice

Catanzaro-Noto: quale futuro?

Il presidente: «Trattato da delinquente. Potrei ripensare alla mia posizione»

di **ANTONIO CIAMPA**

CATANZARO – Rischia di avere effetti devastanti, per il futuro del Catanzaro, la lunga inibizione comminata al presidente del sodalizio, Floriano Noto, a seguito delle intemperanze mostrate dallo stesso al termine della gara contro la FeralpiSalò che ha escluso i giallorossi dal prosieguo dei play off promozione. Il numero uno della società delle aquile, infatti, ritenendo di essere rimasto vittima di una ingiustizia, in particolar modo per l'entità della pena (ben 13 mesi di stop, fino cioè al 30 giugno 2020), sta paventando, in discussioni tenute nel cerchio dei suoi più stretti collaboratori, addirittura l'ipotesi dell'abbandono della nave giallorossa al cui comando è salito sole due stagioni fa.

Se si tratti solo dell'amarezza del momento e della frustrazione per essere incappato in una evidente brutta figura stigmatizzata anche nei piani alti della Lega di Serie C (da dove trapela fortissima irritazione per le parole con cui, Noto, peraltro Consigliere di Lega, ha addirittura messo in dubbio la regolarità del torneo e la correttezza dell'establishment calcistico), o se invece ci siano anche altre, più concrete, motivazioni quali quelle legate all'impossibilità di gestire in prima persona il futuro del Catanzaro e quali saranno gli esiti di tali vicende, saranno le prossime giornate a rivelarlo. «Un provvedimento assolutamente sproporzionato rispetto all'accaduto - ha sottolineato ieri lo stesso Noto in un comunicato - Pur ammettendo di aver agito in modo impulsivo, certo non violento come sembra evincersi dalla motivazione, mai avrei potuto immaginare di ricevere una sanzione del genere che, di fatto, mi estromette dalla guida della società per un anno intero. Quasi fossi un delinquente della peggiore specie e non un imprenditore

che, vivaddio, si è costruito negli anni un'immagine rispettata ovunque, a qualsiasi latitudine. E dopo aver metabolizzato quanto accaduto e aver riflettuto attentamente, ritengo che per il bene della Catanzaro calcistica, qualora non fosse preso in esame il ricorso che a giorni presenteremo avverso questa decisione ingiusta, debba rivedere la mia posizione e quella della mia famiglia. Bisognerà capire se il gruppo Noto potrà ancora fare calcio senza essere penalizzato da questo "sistema", o se bisognerà approfondire sempre più energie perché siano rispettati i propri diritti e la dignità di una grande società e di una intera città. Eppure ero convinto (ingenuo!) di poter contribuire a cambiare le sorti di questa terza categoria, anche alla luce del ruolo rivestito in seno al Consiglio di Lega, organo al quale ho partecipato a quasi tutte le riunioni con entusiasmo e proposte che mi sono sempre sembrate finalizzate alla crescita del movimento. Per quanto riguarda l'onorabilità della mia persona, offesa dalle insinuazioni calunniose relative al mio comportamento al termine della gara con la FeralpiSalò, saprò difendermi nelle sedi opportune. Restiamo con la grande amarezza del risultato sportivo e di questa "coda" che rappresenta una brutta pagina della mia pur breve esperienza nella Lega Pro ma fiduciosi nella difesa dell'avvocato Chiacchio che, a giorni, depositerà il relativo ricorso».

Dunque, nella sede di Via Gioacchino da Fiore si sta lavorando per il ricorso

che dovrebbe mirare all'annullamento della sanzione sia per Noto sia anche per il ds Logiudice, a sua volta squalificato fino al prossimo 31 dicembre e ciò sulla base della contestazione secondo cui non ci sarebbe stato alcuno strascico, rispetto a quanto accaduto in campo al fischio finale, all'interno degli spogliatoi e nei pressi del camerino dell'arbitro come invece attestato dal referto

del rappresentante della Procura Federale e del commissario di campo che hanno addirittura scritto di un Noto che, seppur «allontanato dalle Forze dell'Ordine, vincendo la resistenza degli agenti, si introduceva fino ai locali antistanti gli spogliatoi».

Segnalato che, al proposito, Noto ha anche ricevuto la visita informale della Digos di Catanzaro con il quale si è chiarito che nessuna "resistenza" nei confronti delle Forze dell'Ordine è avvenuta

(e anche questa testimonianza, probabilmente, finirà nel fascicolo difensivo), la realtà è che l'intero accaduto sta facendo passare in secondo piano l'esito di una stagione in cui le cose positive hanno di gran lunga prevalso su quelle negative. Nell'ambito di un progetto biennale di rincorsa alla serie B, l'obiettivo è stato abbondantemente centrato con un lusinghiero terzo posto finale colto sciordinando, a tratti, il miglior gioco della categoria, e riconquistando la passione di una tifoseria che ha saputo, sia pure in extremis, mostrare grandi numeri e straordinaria maturità nell'accettare la sconfitta.



Un perplesso presidente Noto

SERIE C Il ds vuole puntare sul mediano

La Vibonese tenta di trattenere Collodel

A breve l'affondo di Lo Schiavo col Novara

di **ANTONINO SCHINELLA**

VIBO VALENTIA – Bisogna porre il primo tassello, che riguarda la conduzione tecnica della squadra. Nevio Orlandi, per tanti, è vicinissimo al passo d'addio (Ciccio Modesto e Ivan Franceschini i nomi accostati alla Vibonese).

Tuttavia, nelle ultime ore sta circolando un'altra indiscrezione: all'interno della società di via Piazza d'Armi c'è pure chi suggerisce di continuare con l'allenatore che in un anno e mezzo ha prima condotto la squadra nel professionismo con una splendida cavalcata e poi ha ottenuto una brillante salvezza. Insomma, nonostante i rumors, non è da escludere la permanenza di Orlandi.

I vertici societari sono stati rinviati per la prima decade di giugno, ogni decisione rimandata: bisognerà aspettare una decina di giorni prima di scoprire le strategie societarie. E' costantemente al la-

voro, invece, il direttore sportivo Simone Lo Schiavo.

L'obiettivo è quello di confermare l'ossatura della squadra, aggiungendo qualità e peso specifico in avanti. Certi di restare un altro anno in rossoblù Mengoni, Camilleri, Tito, Obodo, Taurino e Bubbas, Malberti sarà ceduto solo in caso di offerte congrue, con il centravanti del Lanusei Gabriele Bernardotto il diesse rossoblù ha già trovato l'accordo sulla base di un biennale.

E ancora, si lavora per riscattare dal Piacenza Scaccabarozzi, mentre nei prossimi giorni, ma solo dopo che il Novara avrà scelto i nuovi allenatore e direttore sportivo, Lo Schiavo tenterà l'affondo per il mediano Riccardo Collodel, che la società piemontese, l'estate scorsa, ha mandato in prestito a Vibo Valentia dove si è messo in mostra con prestazioni convincenti, al punto che la Vibonese vorrebbe la riconferma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA